



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 171

SULLA DIFFUSIONE DI IMPATIENS GLANDULIFERA (BALSAMINA GHIANDOLOSA) SULL'ALTOPIANO DEI SETTE COMUNI E SULLA CORRELAZIONE CON GLI ESITI DELLA TEMPESTA VAIA E DELL'INFESTAZIONE DA BOSTRICO: STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE NAZIONALE E DELLE MISURE REGIONALI DI CONTENIMENTO

presentata il 16 settembre 2026 dal consigliere Cunegato

Premesso che:

- *Impatiens glandulifera* (balsamina ghiandolosa) è specie esotica invasiva di rilevanza unionale ai sensi del Regolamento (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 ottobre 2014, recante disposizioni volte a prevenire e gestire l'introduzione e la diffusione delle specie esotiche invasive, recepito con decreto legislativo 15 dicembre 2017, n. 230, che impone obblighi di sorveglianza, eradicazione rapida o controllo (articoli 19 e 22) e monitoraggio annuale con trasmissione dei dati al ministero (articolo 18);
- nel settembre 2025 il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE) e l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) hanno pubblicato il "Piano di gestione nazionale della balsamina ghiandolosa", che individua il Veneto tra le regioni dove la specie è "particolarmente diffusa" e forma "popolamenti stabili", fissando come obiettivo prioritario prevenire l'ulteriore diffusione dell'esotica e procedere, dove possibile, all'eradicazione locale dei nuclei;
- la specie è inserita nella lista nera regionale di cui all'allegato 5 dell'allegato A della deliberazione della Giunta regionale 20 maggio 2021, n. 631 con un obiettivo gestionale il controllo.

Considerato che:

- da segnalazioni pervenute, sull'Altopiano di Asiago la diffusione della balsamina risulterebbe aggravata dagli effetti della tempesta Vaia del 2018, in quanto il rimescolamento del suolo causato dal transito dei *forwarder* impiegati per l'esbosco e l'estrazione degli schianti avrebbe creato condizioni favorevoli

alla germinazione e propagazione dell'esotica, in un contesto già segnato dall'avanzata del bostrico;

- secondo quanto riportato da fonti stampa e denunciato pubblicamente dal circolo di Legambiente "Altopiano dei Sette comuni", la pianta starebbe colonizzando in modo esteso i margini di pascoli, sentieri e habitat umidi di pregio, con il conseguente impoverimento della flora autoctona e, come indicato dal Piano nazionale, un possibile aggravamento dei fenomeni erosivi lungo le sponde nel periodo invernale, quando la pianta annuale collassa lasciando i suoli privi di copertura vegetale;¹

- il piano nazionale attribuisce alle regioni, ai sensi degli articoli 18, 19 e 22 del decreto legislativo 230/2017, la responsabilità operativa delle misure di prevenzione, controllo, eradicazione locale e monitoraggio.

Il sottoscritto consigliere

interroga la Giunta regionale

per sapere:

1) se e con quali modalità la Regione del Veneto abbia dato attuazione, sul territorio dell'altopiano dei Sette comuni e più in generale nelle aree montane colpite dalla tempesta Vaia, alle misure di prevenzione, controllo ed eradicazione locale di *Impatiens glandulifera* previste dal piano di gestione nazionale e dalla deliberazione della Giunta regionale 631/2021;

2) quali risorse siano state stanziare e quale personale sia stato formato e impiegato per le attività di cui agli articoli 18, 19 e 22 del decreto legislativo 230/2017, e con quale frequenza siano stati trasmessi al ministero i relativi dati di monitoraggio;

3) se la Regione abbia valutato una correlazione tra gli interventi selvicolturali post-Vaia, quali esbosco, transito di mezzi forestali, rimozione degli schianti, e l'espansione dei nuclei di balsamina, e se tale elemento sia stato o sarà integrato nelle linee guida per la gestione post-Vaia e post-bostrico dei boschi interessati;

4) se siano previste campagne di sensibilizzazione, formazione e coinvolgimento delle realtà locali, quali comuni, regole, associazioni ambientaliste, per il rilevamento precoce e il contenimento della specie, come indicato al capitolo 8 del piano nazionale;

5) quale sia, a oggi, lo stato della mappatura regionale dei nuclei di *Impatiens glandulifera* e se siano previsti rilievi mirati, anche tramite drone, nelle aree di maggiore vulnerabilità segnalate.

¹ Valentina Ciprian, *La pianta "impaziente" di nome e di fatto: può produrre fino a 4000 semi, che si propagano grazie al meccanismo di apertura esplosiva del frutto*, Il Dolomiti – L'AltraMontagna, 7 ottobre 2025